

Tessitori di Fraternità

“ Essere popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore fraterno, e che insieme a Lui amiamo profondamente la storia in cui abitiamo” con lo stile della sinodalità, del camminare insieme ai pastori e a tutto il popolo di Dio.

(Papa Francesco 30-04-2017)

Fraternità

Questa è la vera sfida: saper essere accanto al fratello non solo nei momenti belli o quando si pensa allo stesso modo, ma anche nei momenti tristi; avere il coraggio di esserci, saper dialogare in modo costruttivo, per “ fare insieme”, accettando la diversità, il conflitto, per trovare un punto d’incontro per crescere e andare avanti.

II Sett-Ott 11-18

La parola guida è PARTECIPI

Il Vangelo ci invita a partecipare al suo banchetto di fraternità. Ma vogliamo mancare a questo invito comunitario, troppo ripiegati sulle nostre necessità e sui nostri interessi particolari.

Vogliamo rispondere con gioia all’invito del Signore e lasciarci da Lui educare alla fraternità per poter partecipare un giorno a quel banchetto di vita piena che egli preparerà nel suo Regno per tutti i popoli.

Preghiamo perché la Fraternità che sperimentiamo attorno a questo altare ci conduca a vivere con spirito di apertura e accoglienza anche nei confronti di tutti gli uomini, di tutti i popoli e di tutte le culture, e a percepirli come nostri fratelli, perché tutti figli dello stesso Padre.

Si annuncia solo ciò che si vive. Dalla testimonianza scaturisce la fecondità dell’apostolato.

“ Li mandò a due a due ad evangelizzare” (Mc. 6,31)

La SFIDA

L’inclinazione alla fraternità è qualcosa che come umani ci portiamo dentro. Noi siamo “ animali fatti di relazione e di relazioni”.

Tuttavia, se c’è una cosa che vale per ogni aspetto della nostra umanità, è il dato per il quale in essa non vi sono automatismi di nessun tipo. Anche l’inclinazione così profonda, come quella verso l’altro, verso il prossimo, richiede sempre un atto di volontà, una decisione, un passo da compiere in libertà.

Quando la parola stessa diventa insignificante persino nelle nostre liturgie, quando scompare il bisogno dell’altro, cosa succede alla questione della fraternità quando il denaro, la tecnologia, l’espansione e la promozione dell’esistenza di ciascun soggetto prendono il sopravvento?

Accade che essa diventa un COMPITO, un IMPEGNO _ una MISSIONE

Anzi diventa la Missione specifica della comunità ecclesiale per questo tempo ed in questo tempo.

(Armando Matteo)

Radici e Stile

La fraternità, prima ancora di essere una caratteristica dei cristiani è un'esperienza propria di ogni donna e ogni uomo ed i discepoli di Gesù sono chiamati a custodire e coltivare con un significato ancora più pieno perché vissuto da ciascuno fin dai primi istanti della propria vita.

È utile pertanto comprendere il valore nella novità che il Vangelo ci consegna e coglierne la prospettiva di Responsabilità che ne consegue. Cominciamo a chiederci:

“ ● Che cosa chiederemmo se la fraternità la guardassimo stando dalla parte dell'altro, di colui che chiamiamo fratello?

● occorre assumere tutta la responsabilità di essere noi propulsori di fraternità

Forse proprio nel sentirci coinvolti in un progetto di vita che ha nella fraternità una urgenza ecclesiale e sociale del nostro momento, ci sentiremo ulteriormente interpellati a verificare in essa una corretta accoglienza del Vangelo e così dire anche noi con coraggio:

“ Ecco manda me” (Is.6,8)

Per strappare la fraternità dal rischio di una esperienza scontata e per certi aspetti logora, la prospettiva che rimane, è veramente quella di convertirci in un rinnovato stile di azione pastorale.

(Ezio Falavegna)

TESSITORI DI FRATERNITÀ

Sottolineare l'universalità della vocazione missionaria

Ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'Amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla FRATERNITÀ

Cf. Messaggio Papa Francesco Giornata missionaria mondiale 2020

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Da “ battezzati e inviati”

È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: “ Chi manderò?”

Eccomi manda me è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere “ battezzati e inviati”. In particolare, la voce missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: “Dio rivela che il suo amore è per ognuno di noi e per tutti”. (Gv. 19,26-27)

Tutto questo va tradotto, come vocazione missionaria, in un appello a tutti i credenti per diventare “TESSITORI di FRATERNITÀ”.

Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la “ nostalgia” delle nostre relazioni di familiarità e amicizia.

Vogliamo imparare a vedere nuove relazioni non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo nel nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito in questo tempo. ... “ Siamo inviati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri.

(Messaggio del Papa giornata missionaria)